



**TRANSIZIONE ENERGETICA**

**FONTI RINNOVABILI**

**COMUNITÀ ENERGETICHE**

**NEUTRALITÀ CARBONICA**

## **#2 - Comunità energetiche rinnovabili in Emilia-Romagna**

**La mappatura delle misure, dei progetti e delle configurazioni operative.**



# #2 - Comunità energetiche rinnovabili in Emilia-Romagna

**La mappatura delle misure, dei progetti e delle configurazioni operative.**

Versione 1.0 del 05/09/2025

a cura di ART-ER Attrattività Ricerca Territorio

Supervisione: Enrico Cancila e Fabrizio Tollari, ART-ER S. Con.s p.a.

Coordinamento: Francesco Giuseppe Tanzillo, ART-ER S. Con.s p.a.

Redazione a cura di: Francesco Giuseppe Tanzillo e Riccardo Ottaviani, ART-ER S. Con.s p.a.

Editing grafico: Luisa Secci, ART-ER S. Con.s p.a.

Si ringrazia inoltre per la collaborazione: Francesco Barbieri

---

ART-ER Attrattività Ricerca Territorio è la Società Consortile dell'Emilia-Romagna per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del territorio.

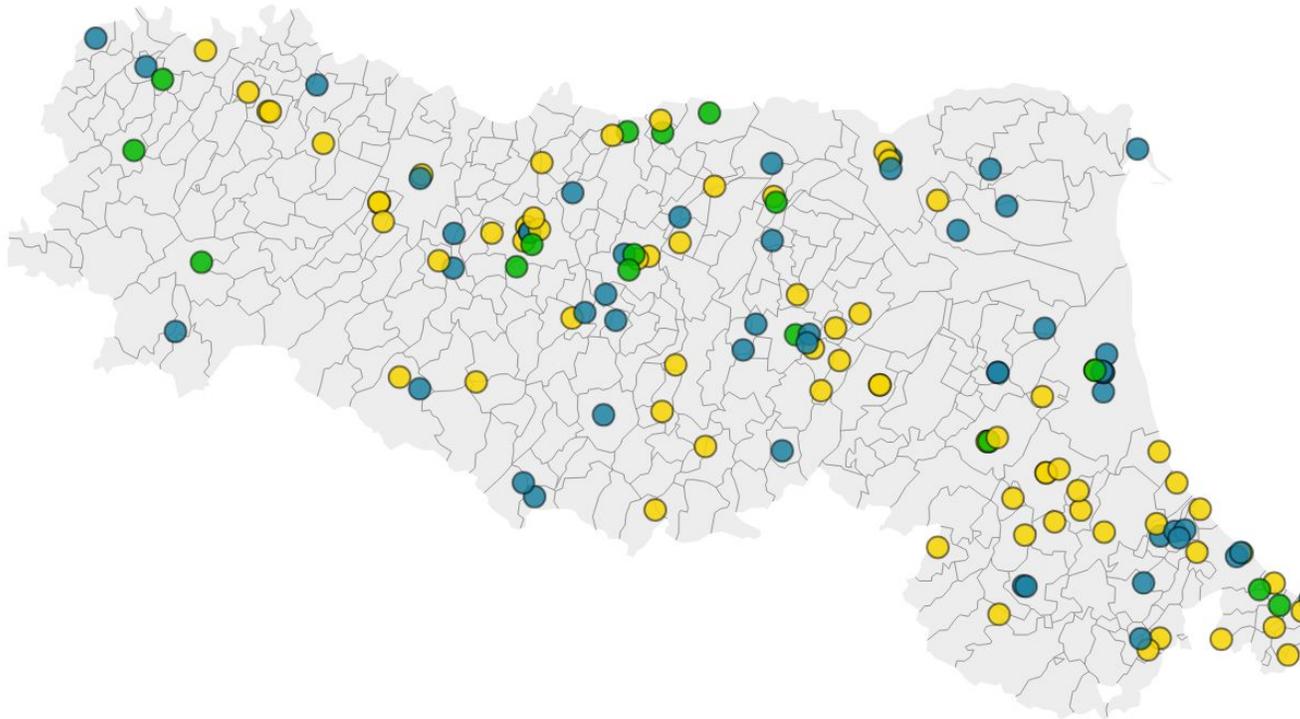




**La mappatura dei progetti  
in corso in Emilia-Romagna**

# Le iniziative di sviluppo e costituzione di CER

■ in progettazione ■ costituita ■ operativa



Al 30/06/2025 sono **142 le iniziative di sviluppo e/o costituzione di una CER censite**, di cui:

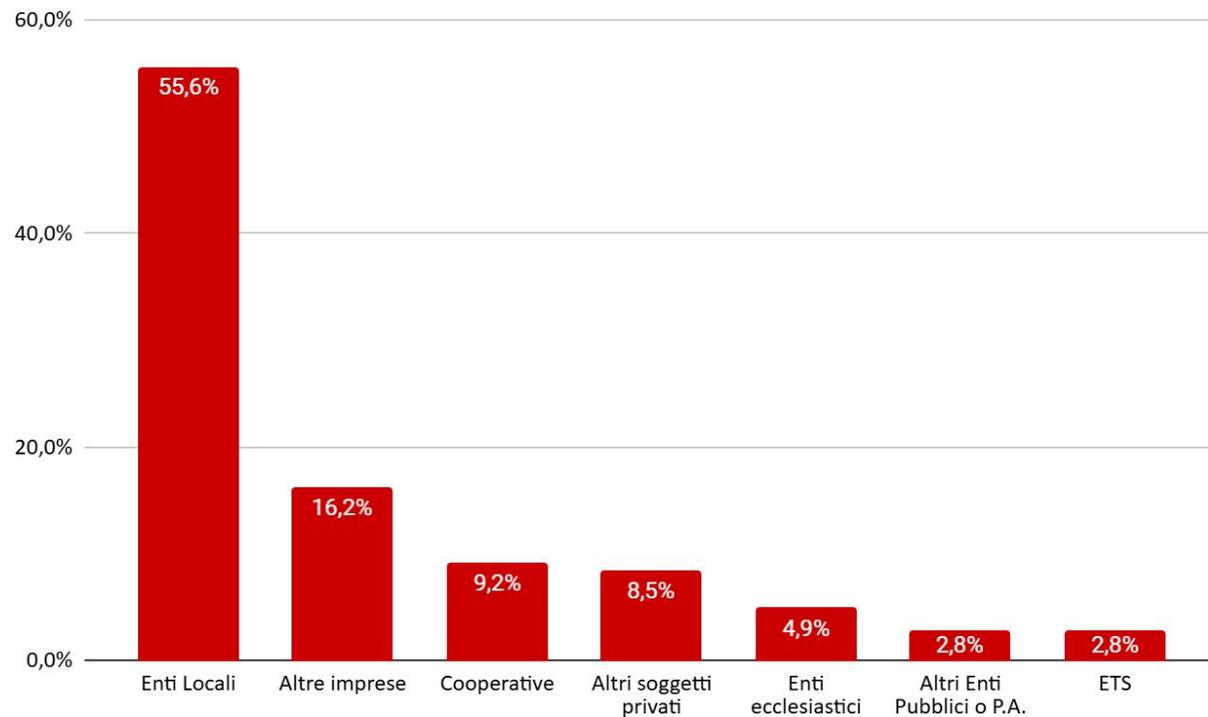
- **55 in progettazione**
- **87 costituite, di cui: 71 costituite e non ancora riconosciute dal GSE e 16 operative (costituite e riconosciute dal GSE)**

L'incremento delle CER costituite, rispetto ai dati di fine 2024, è di 27 unità (+45%). Le comunità operative sono quadruplicate, passando dalle da 4 dello scorso dicembre alle attuali 16.

Si registra un calo di 14 CER in progettazione dovuto al passaggio dalla fase di studio a quella di costituzione/operatività delle comunità energetiche, compensato solo parzialmente da nuovi progetti rilevati.

(\*) Fonte: [mappatura GSE](#) , Finanziamenti pubblici, web

# I promotori dei progetti di sviluppo e costituzione



Oltre il **55%** dei progetti per lo sviluppo e costituzione di una comunità energetica in Emilia-Romagna vede come promotore un **Ente locale** (dato in flessione del 4,3% rispetto al 31/12/2024). La funzione di promotori assunta dagli Enti locali, come si vedrà in seguito, non comporta necessariamente un loro ruolo centrale nell'amministrazione della CER costituite: non tutte le CER promosse da un Comune si sviluppano con un modello organizzativo *public driven* (vedi appendice A), risultando infatti aperte anche al modello di tipo collaborativo. Tuttavia, tale dato mostra l'importanza della spinta pubblica nelle prime fasi di promozione delle comunità.

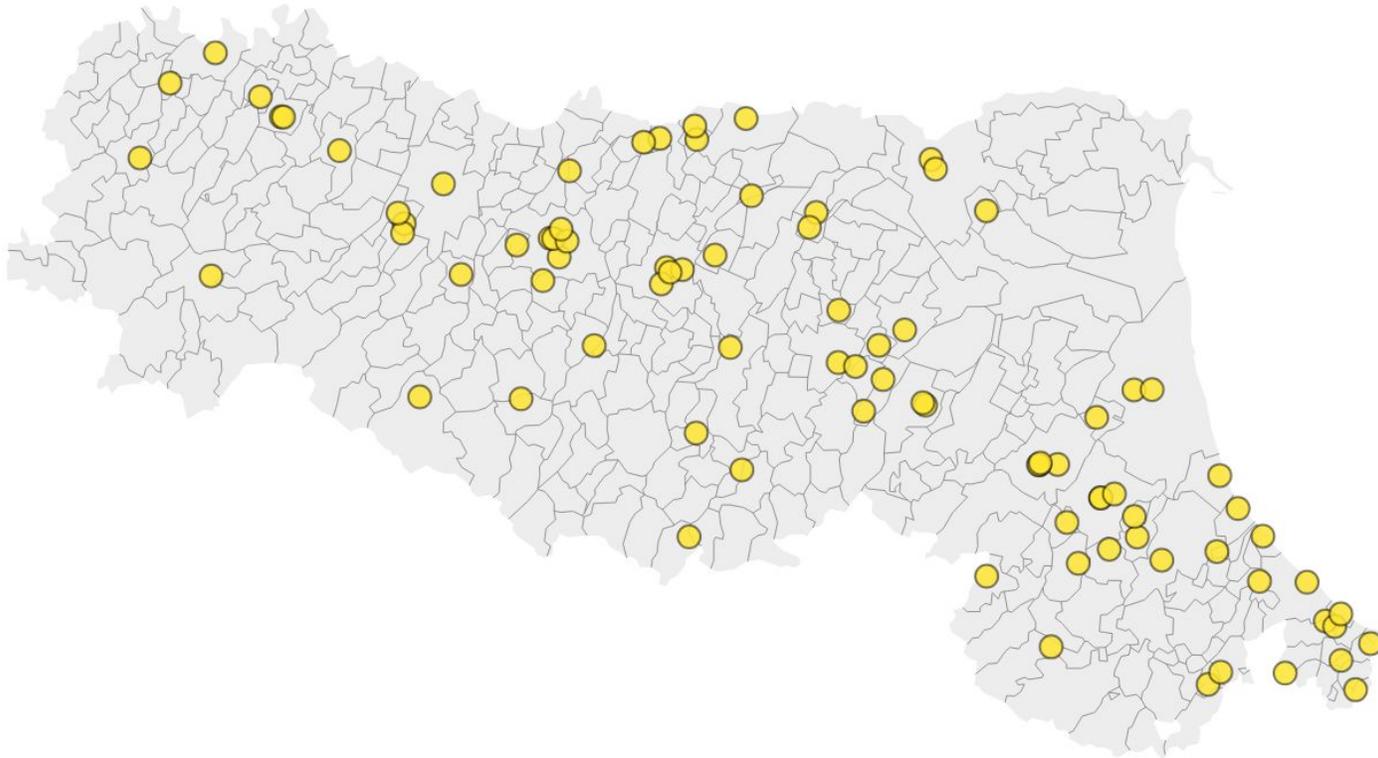
Rispetto ai dati registrati a fine 2024 il numero di progetti aventi un'impresa come promotore risulta in lieve crescita (+2,2%), così come per le CER promosse da soggetti privati (+2,3%).

Distribuzione percentuale per tipologia di promotore. Campione: 142 progetti rilevati sul territorio. Fonte: finanziamenti pubblici, GSE, web.



# Mappatura e caratterizzazione delle CER costituite in Emilia-Romagna

# Le CER Costituite in Emilia-Romagna



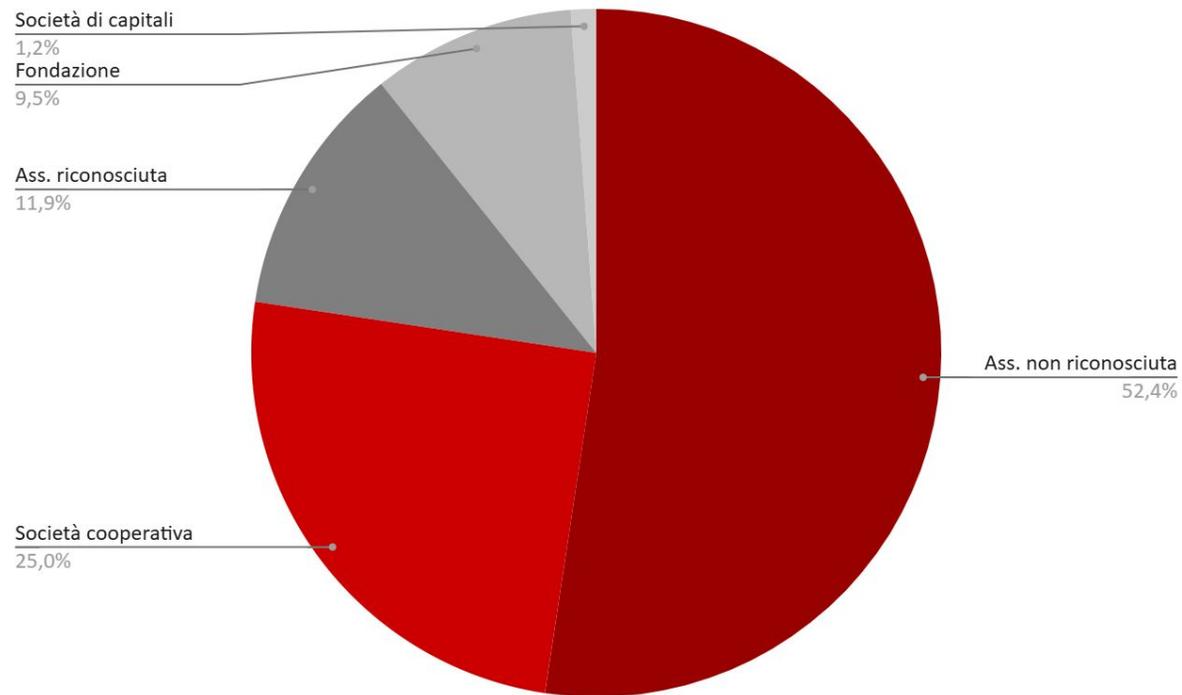
La mappa riporta le **87 CER legalmente costituite**, comprendendo sia quelle non ancora riconosciute dal GSE che quelle attualmente con almeno una configurazione di scambio operativa.

L'impulso principale al processo di costituzione delle CER è stato dato dal **Bando regionale di supporto alla costituzione**.

Nel complesso **le comunità finanziate dal Bando di supporto alla costituzione sono l'84% (73 CER) sul totale delle costituite in regione**. Il supporto pubblico ha pertanto fornito un contributo di rilievo nella diffusione delle CER su tutto il territorio regionale.



## CER costituite: forma giuridica



Oltre la metà delle CER costituite sceglie la forma dell'associazione non riconosciuta (52,4%), cui si aggiunge circa il 12% di associazioni riconosciute. Ne emerge quindi una netta prevalenza della forma associativa all'interno delle comunità energetiche regionali.

Il 25% delle comunità costituite ha invece adottato la forma cooperativa. Tale scelta risulta frequente nelle CER promosse e guidate da imprese, interessate a un modello di governance strutturato che consenta la programmazione di investimenti nel medio-lungo termine.

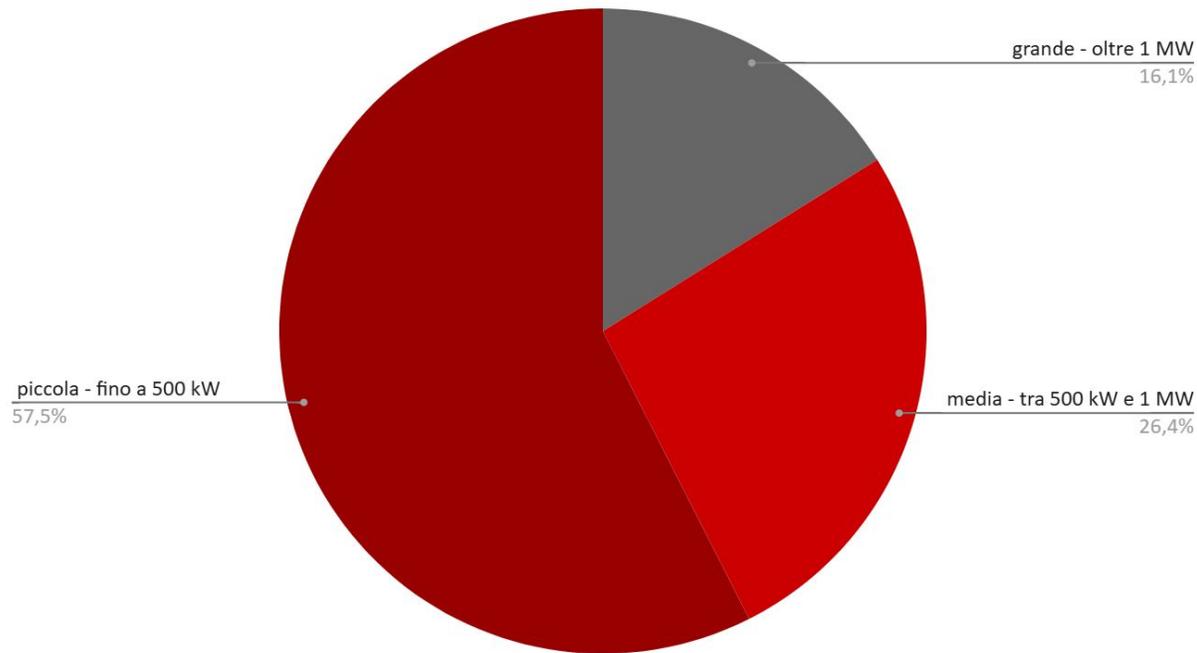
Poco più del 9% delle CER si è costituita come fondazione di partecipazione, mentre residuale è la presenza di altre forme societarie come quella della società di capitali.

Rispetto alle prime tendenze analizzate nel 2024 non risultano esservi particolari variazioni in termini di forme giuridiche adottate.

Forma giuridica delle CER costituite (%). Campione: 87 CER. Fonte: finanziamenti pubblici e web.



# Taglia delle CER costituite



Gli impianti che le CER costituite intendono installare raggiungono complessivamente i **68 MW**.

Come evidenziato dal grafico, **la maggioranza delle CER costituite (57,5%) appartiene alla categoria di piccola taglia**, con una potenza complessiva detenuta fino a 500 kW. Il **28,4%** del campione ricade, invece, nella **taglia media** (tra 500 kW e 1 MW).

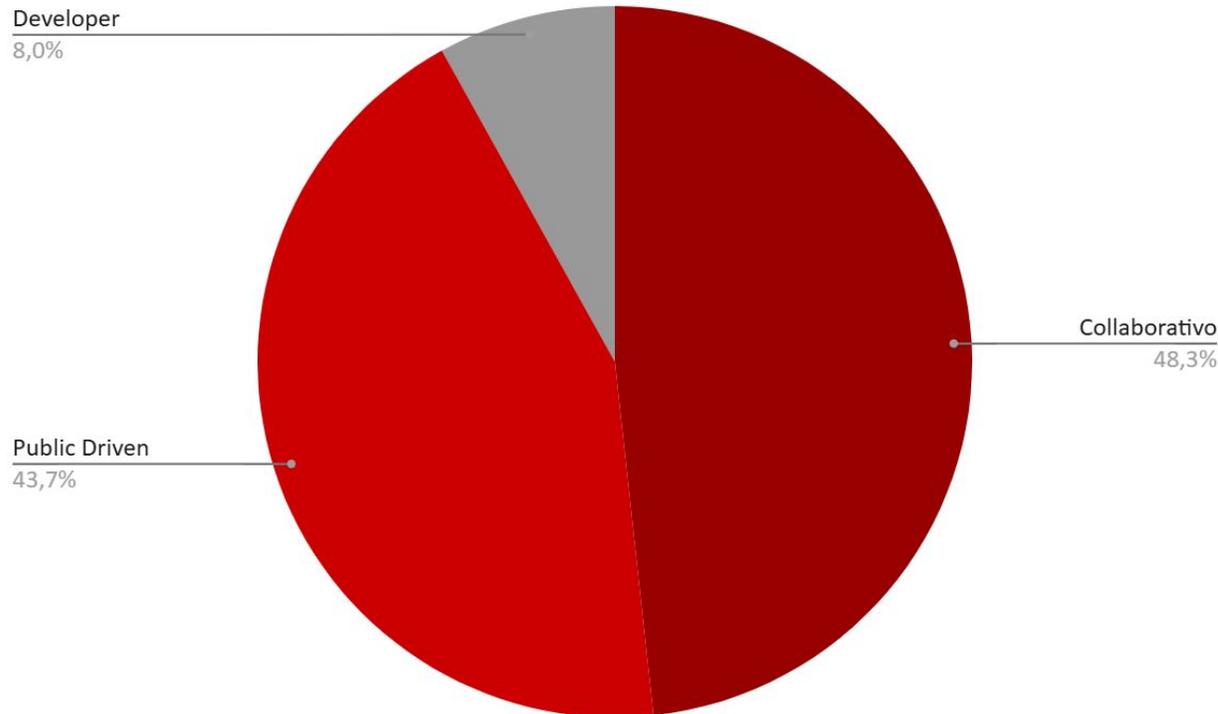
Questi dati riflettono, almeno per ora, un approccio prudente all'utilizzo dello strumento, legato anche alle difficoltà che il modello associativo – la forma più diffusa a livello regionale – incontra nell'attrarre investimenti e accedere a finanziamenti.

Il numero di **CER di grande taglia** (oltre 1 MW), è al momento limitato (**16,1%**).

*Distribuzione delle comunità energetiche per taglia degli impianti previsti. Campione: 87 CER per cui è disponibile il dato sulla taglia. Fonte: finanziamenti pubblici e GSE.*



## CER costituite: Modelli di gestione (\*)



Distribuzione % per modello di gestione delle CER costituite. Campione: 87 CER

(\*) Per la descrizione dei modelli di gestione vedi appendice A.

Il modello prevalente nelle CER costituite è quello **collaborativo** (48,3%). Il **71% delle CER** in forma di **società cooperative** è classificabile sotto questo modello. Tale forma risulta più congeniale in termini di gestione degli investimenti e pianificazione di medio-lungo termine concordata fra i soci della CER.

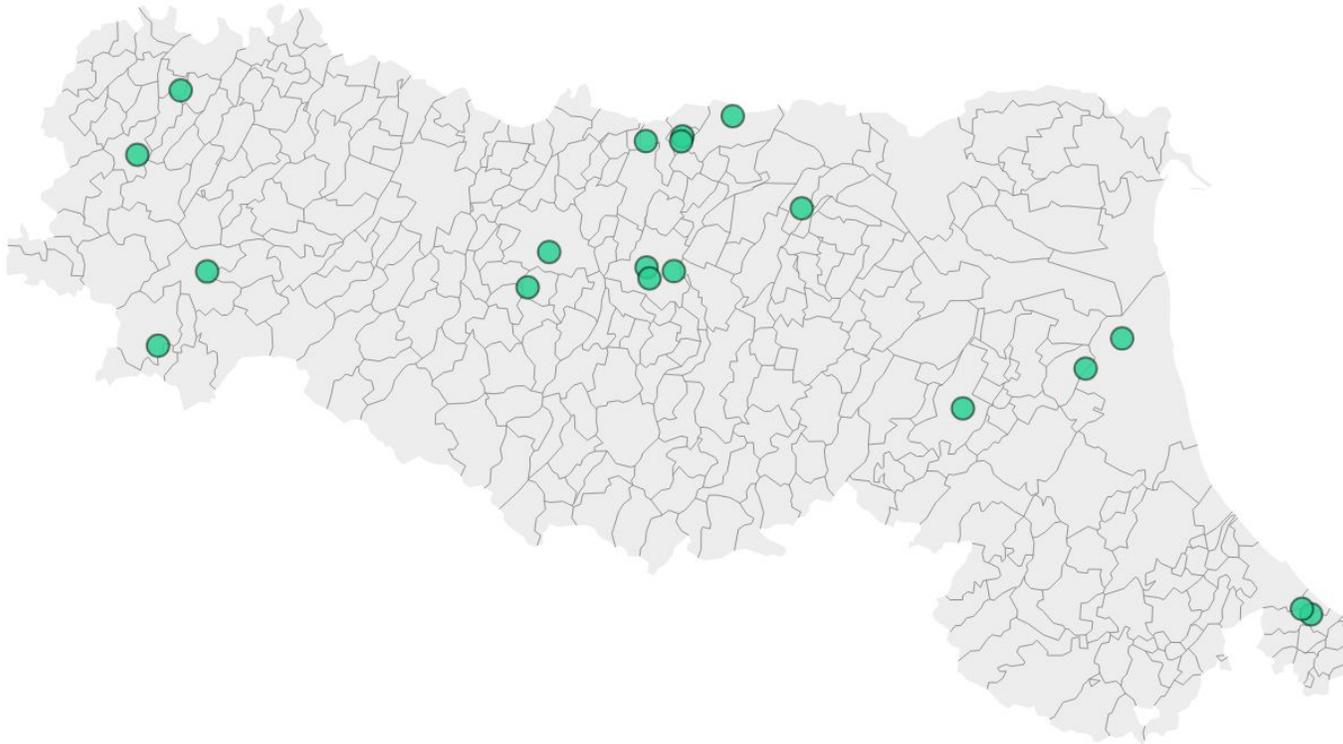
Il modello **public driven** interessa il **43,7% del campione analizzato**. Si tratta principalmente di CER promosse da Enti locali che per statuto mantengono una forma di controllo e un ruolo attivo nella gestione della CER. La forma giuridica ampiamente prevalente nel modello a guida pubblica è l'**associazione non riconosciuta** (74%.) Tale scelta sembra rispondere a due esigenze: la prima limitare i costi iniziali di costituzione e i costi di dotazione patrimoniale minima propri delle forme associative riconosciute; la seconda ridurre i costi operativi nella fase di primo avvio, considerando che l'effettiva operatività della CER possa consentire di superare le difficoltà iniziali a reperire potenziali soci, grazie ad una progressiva conoscenza da parte di questi della CER e dei suoi vantaggi.

Ad oggi **marginale è invece la presenza del modello developer** (8% delle CER costituite). Il grado di complessità di questo modello, caratterizzato da investimenti privati in impianti di taglia medio-grande, difficilmente incontra le condizioni per svilupparsi in questa prima fase di sviluppo delle CER.



**FOCUS: le configurazioni CER operative in Emilia-Romagna**

# Le configurazioni CER operative



Nel contesto delle **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)**, le **configurazioni** rappresentano le “**entità locali**” attraverso cui la comunità produce, condivide, consuma energia e ottiene incentivi dal GSE.

Al 30/06/2025 le **configurazioni operative ovvero riconosciute dal GSE sono 19 riconducibili a 16 Comunità energetiche legalmente costituite**. Di fatto solo 3 delle 16 Comunità gestiscono due configurazioni.

Il **numero di partecipanti (\*)** complessivo associato alle 19 configurazioni è di **124**. In numero medio di partecipanti per configurazione è di 7, confrontando le difficoltà che le CER stanno incontrando in questa prima fase a raccogliere adesioni.

Sono, invece, 27 gli impianti - per loro totalità fotovoltaici -, con una potenza totale di oltre **4,3 MW detenuti dalle 19 configurazioni**. Tale valore è quasi raddoppiato rispetto a dicembre 2024, quando si attesta a 2,2 MW.

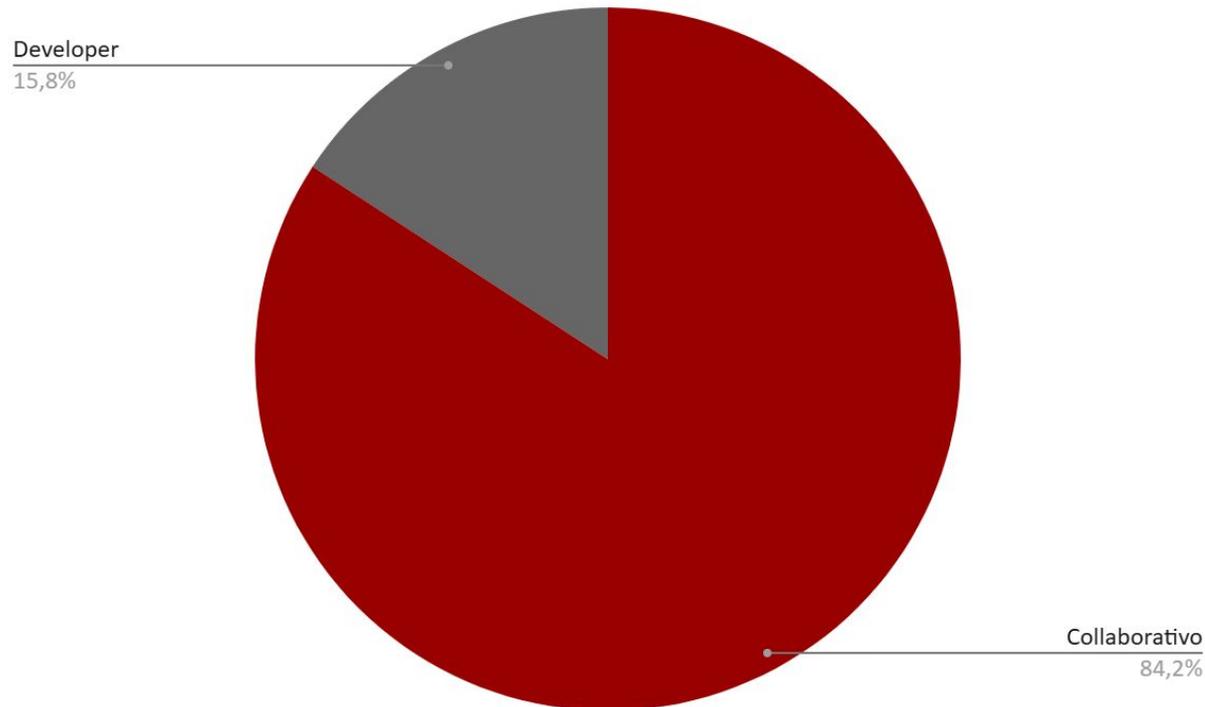
Nel contesto italiano, l'Emilia-Romagna risulta essere la quinta regione per potenza installata e la nona per numero di partecipanti (dati GSE).

Fonte: GSE (dati aggiornati al 31/05/2025)

(\*) Per partecipanti alla configurazione si intende la somma di consumatori, produttori e prosumer.



# Configurazioni operative: modelli di gestione della CER di appartenenza

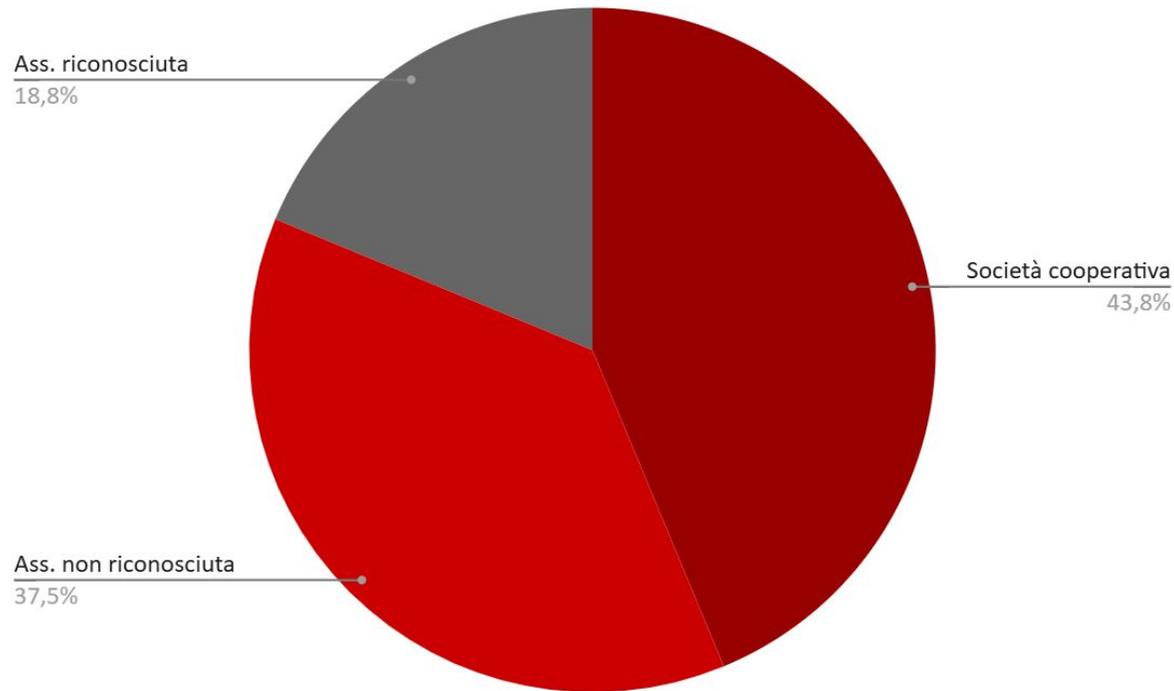


Sulla base della classificazione adottata (vedi appendice A), gli unici due modelli di gestione delle comunità cui afferiscono le configurazioni CER riconosciute dal GSE sono quello **developer** e quello **collaborativo**. Quest'ultimo risulta essere largamente maggioritario (16 configurazioni, 84,2% del campione analizzato). Ciò è in linea con l'idea di un modello più "agile" e adottato in larga misura da CER con forte presenza di soggetti privati, come le imprese.

Al contrario, si nota come attualmente **non vi siano CER operative riconducibili al modello public driven**. Tale dato sembra testimoniare una maggiore difficoltà del modello a guida pubblica nella strada verso l'effettiva operatività, dovuta sia alle diverse tempistiche del settore pubblico ad realizzare investimenti, che alla complessità burocratica cui questa tipologia di comunità deve far fronte.



# Configurazioni operative: la forma giuridica delle CER di appartenenza



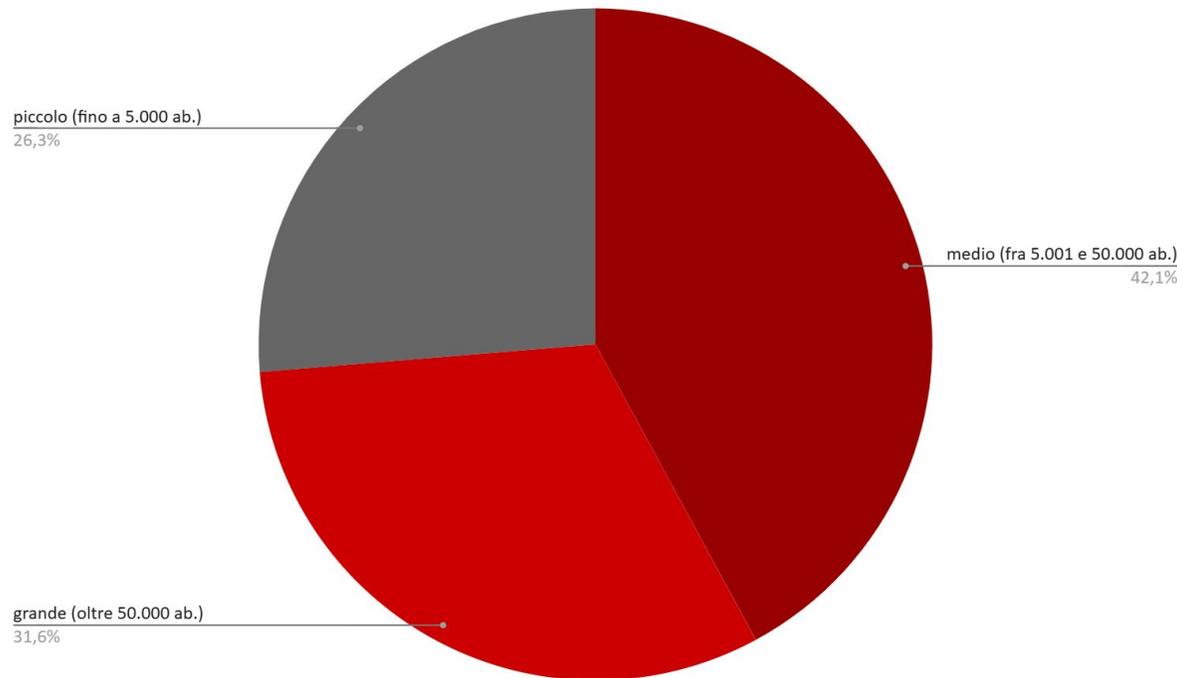
Il **43,2%** delle configurazioni operative viene gestito da un CER in forma di **società cooperativa a mutualità prevalente (7)**. Il **37,5%** ha adottato la forma di **associazione non riconosciuta (6)**, mentre il **18,4%** quella di **associazione riconosciuta (3)**.

Attualmente non si segnalano CER operative con la forma della fondazione di partecipazione. Ciò evidenzia una criticità per le comunità costituite in tale forma giuridica circa la realizzazione degli impianti e il relativo riconoscimento di questi ai fini degli incentivi.

*Distribuzione % della forma giuridica della CER cui appartiene la configurazione. Campione: \*16 Configurazioni.*

*\*Per 3 configurazioni non è stato possibile risalire alla forma giuridica.*

# Configurazioni operative: dimensione del Comune



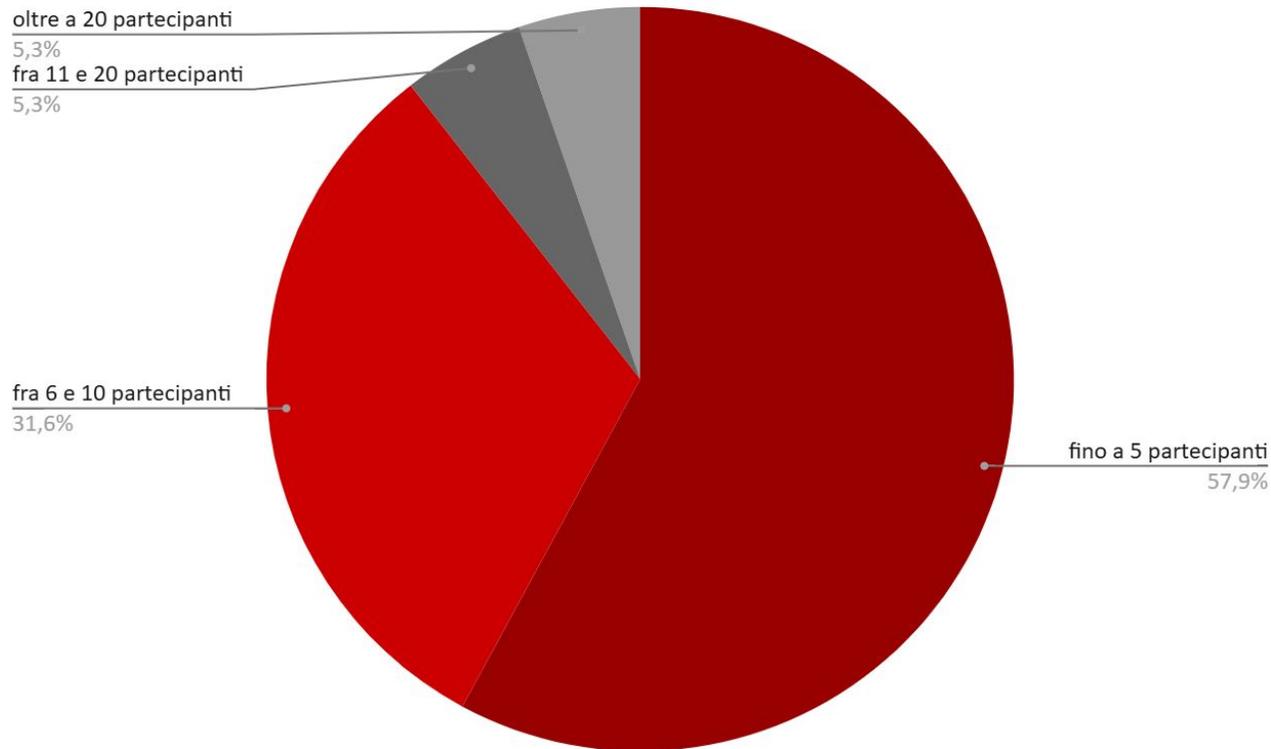
Prendendo in considerazione la dimensione dei Comuni in cui le comunità energetiche sono riuscite a rendere operative configurazioni di scambio, emerge come esse sono localizzate principalmente in Comuni di **medie e grandi dimensioni**.

Al contrario, soltanto una quota ridotta delle comunità si trova in Comuni di piccole dimensioni (meno di 5.000 abitanti), che fino a maggio 2025 potevano accedere in via esclusiva ai contributi del PNRR. Questo sembra indicare che, nelle aree marginali o scarsamente popolate, le CER incontrino maggiori difficoltà ad avviare gli investimenti necessari alla realizzazione degli impianti indispensabili per l'operatività

D'altro canto, tali numeri confermano come l'estensione del contributo PNRR ai Comuni con meno di 50.000 abitanti possa offrire un'ulteriore spinta in quella fascia di Comuni medio piccoli che sembra essere la più promettente per lo sviluppo di comunità data la loro numerosità (il 96% dei Comuni emiliano-romagnoli ha una popolazione inferiore a 50.000 abitanti).

*Distribuzione % dei comuni di operatività delle configurazioni. Campione: 19 configurazioni.*

# Configurazioni operative: i partecipanti



I 124 partecipanti delle CER già attive in Emilia-Romagna si distribuiscono in diverse classi di numerosità, come mostrato nel grafico.

**Oltre la metà (57,9%) delle configurazioni operative comprende fino a 5 partecipanti.**

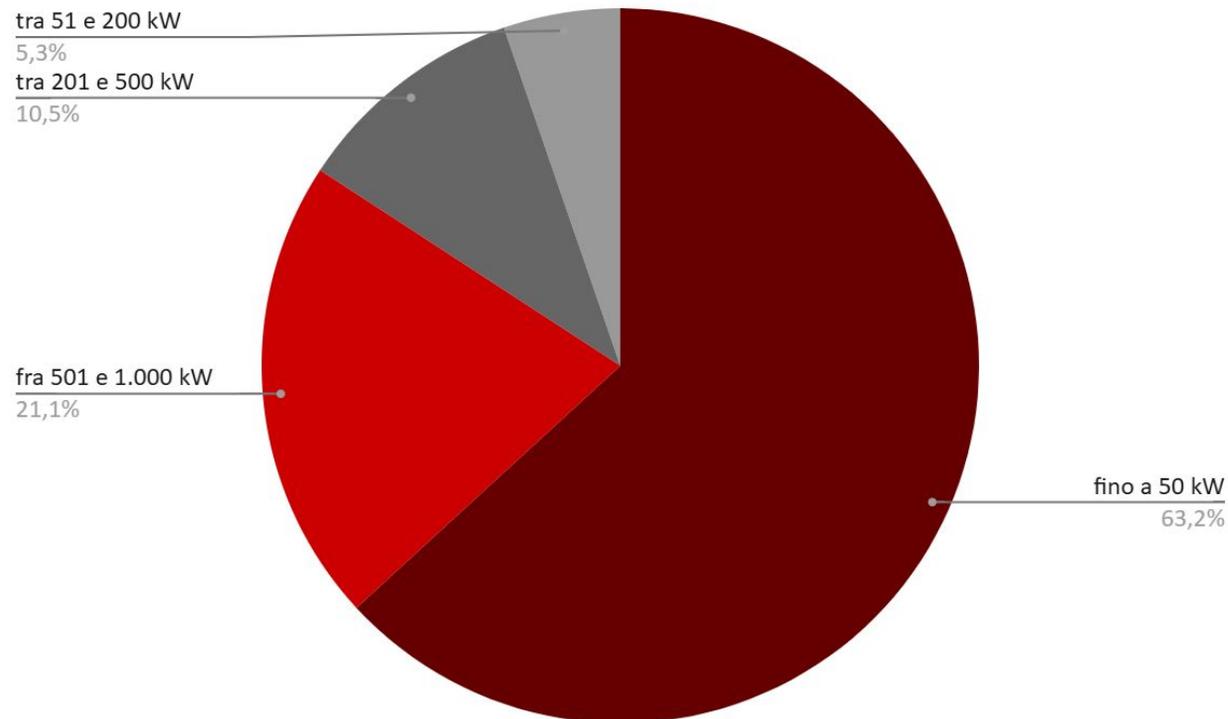
Il 31,5% delle configurazioni ricade nella fascia fra 6 e 10 partecipanti.

Ad oggi solamente poco più del 10% delle configurazioni supera i 10 partecipanti, con una sola comunità a superare le 20 unità.

*Suddivisione per classi di partecipanti delle configurazioni operative. Campione: 19 configurazioni. Dati GSE.*



# Configurazioni operative: le potenze detenute



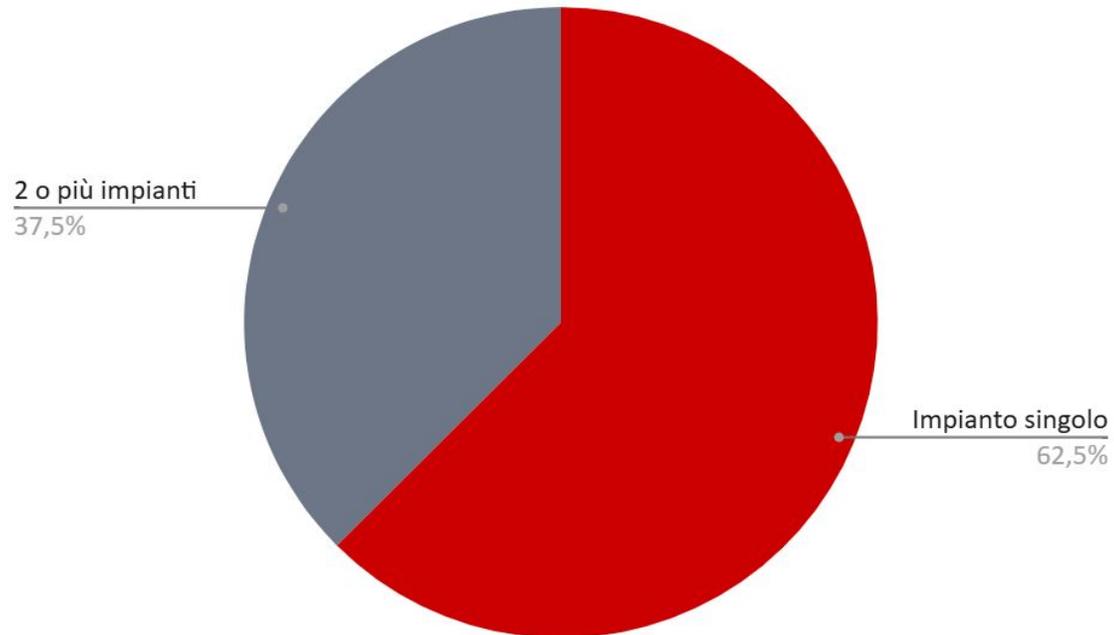
**La maggioranza delle configurazioni operative detiene una potenza ridotta.** Infatti, il **63,2%** delle configurazioni gestite da CER operative presenta una potenza inferiore ai 50 kW. Un ulteriore 5,3% è ricompreso nella fascia tra 51 kW e 200 kW. Tali dati riflettono, in buona sostanza, le difficoltà di espansione che le CER stanno riscontrando in questa prima fase: scarsa consapevolezza e conoscenza dello strumento, difficoltà di accesso al credito, costi iniziali elevati, changing law, ecc.

**Il 21,1% delle configurazioni** detiene una potenza compresa fra 501 kW e 1 MW. Si tratta perlopiù di comunità aventi una o più imprese fra i partecipanti, le quali necessitano di impianti di taglia medio-grande per il soddisfacimento della propria richiesta energetica, e/o hanno maggiore disponibilità di superfici e finanziarie.

*Suddivisione per classi di potenza della potenza nella disponibilità delle configurazioni Campione: 19 configurazioni CER. Dati GSE.*



## Configurazioni operative: l'assetto impiantistico



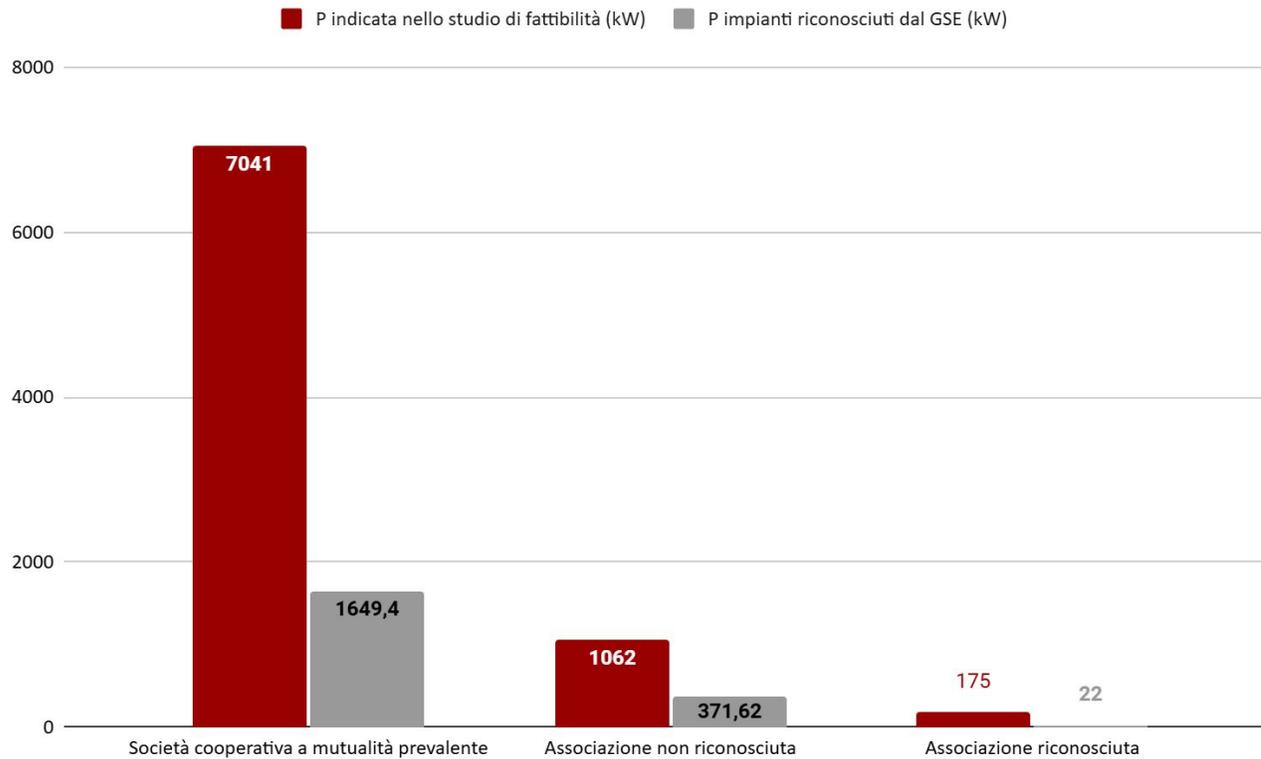
**Il 62,5% delle configurazioni CER operative possiede un solo impianto allacciato in rete**, mentre il rimanente 37,5% detiene dai due fino a un massimo di quattro impianti.

La totalità degli impianti CER è di tipo **fotovoltaico**, per una **potenza complessiva di oltre 4,3 MW di impianti, detenuta in gran parte (79% - circa 3,4 MW)** da configurazioni di piccola dimensione che aggregano fino a 10 utenti.

*Percentuale di CER con un solo impianto o più impianti operativi. Campione: 16 CER, 27 impianti.*



# Studi di fattibilità vs operatività: un confronto sugli impianti



Per le 9 CER finanziate dal Bando di supporto alla costituzione divenute operative è possibile raffrontare la potenza indicata nei relativi studi di fattibilità con quella reale data dagli impianti collegati in rete.

Raggruppando la potenza per forma giuridica emerge uno scarto notevole fra quanto indicato negli studi e gli impianti attualmente operativi. Nel dettaglio, per le CER in forma cooperativa si nota come a fronte di una potenza teorica di oltre 7 MW ne corrispondano 1,6 MW reali. Per quanto concerne le CER sotto forma di associazione, a poco più di 1 MW di potenziali installazioni da associazioni non riconosciute ne corrispondono meno di 0,4 MW, mentre gli impianti da associazione riconosciute hanno al momento una potenza trascurabile (22 kW).

Va ad ogni modo ricordato come queste comunità si trovino nei primi mesi di operatività e in alcuni casi siano tuttora impegnate nella realizzazione di impianti, perciò ci si attende un'attenuazione dello scarto nel tempo.

Confronto la potenza alla base degli studi di fattibilità e potenza incentivata dal GSE al 31/05/2025. Campione: 9 CER operative finanziate dalla Regione Emilia-Romagna. Fonte: finanziamenti pubblici, GSE



# Misure regionali di sostegno alle CER



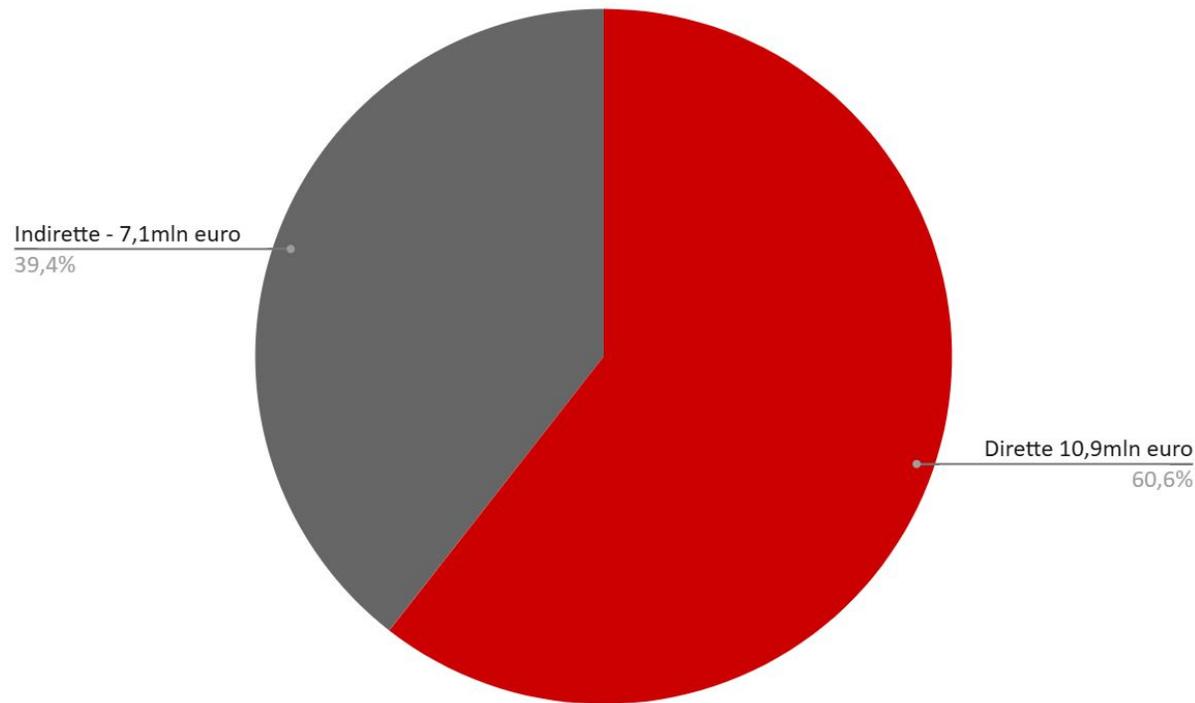
# Le nuove misure regionali a supporto delle CER

- Il **FonCooper** (DGR [.21516 del 17/10/2023](#)) è uno strumento pensato per supportare gli investimenti delle società cooperative in Emilia-Romagna. Il Fondo ha una dotazione finanziaria complessiva di 84 milioni di euro (\*) e prevede il finanziamento a tasso agevolato fino al 70% delle spese ammissibili per progetti di investimento sino a un massimo di due milioni di euro. Con la DGR n. 577 del 22/04/2025 si è stabilita l'**estensione del FonCooper alle comunità energetiche** costituite in forma cooperativa.
- **Fondo Energia** è uno strumento di finanzia agevolata rivolto a imprese di qualsiasi dimensione, finanzia progetti di efficientamento energetico, utilizzo di fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni climalteranti. Offre finanziamenti fino a un milione di euro, con una quota a tasso zero sul 75% dell'importo ammesso e un tasso convenzionato sul restante 25%, per una durata massima di 96 mesi.

Al momento della rilevazione non sono ancora disponibili informazioni circa eventuali investimenti delle CER finanziati dai due Fondi.

(\*) Dotazione complessiva, non limitata alle sole CER

# Le misure finanziarie e i plafond disponibili



*Distribuzione percentuale e in valore assoluto delle risorse disponibili per le CER suddivise per tipologia di misura esclusi i seguenti fondi: Fondo Energia e FonCooper, che pur accessibili alle CER non hanno riserve specifiche per tali iniziative.*

A partire dal 2022, oltre ai due fondi già citati, sono state introdotte ulteriori misure a sostegno – diretto e indiretto – della diffusione delle CER, per un **plafond complessivo di circa 18,0 milioni di euro**, di cui **10,9 milioni destinati esclusivamente alle comunità energetiche (MISURE DIRETTE)**.

- **Bando per il sostegno allo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili ([D.G.R. 2151/2022](#))** - dotazione finanziaria **4,9 mln di euro**, PR FESR 2021-2027: contributi a fondo perduto fino ad un massimo del 90% dei costi per la predisposizione degli studi di fattibilità e per la costituzione delle Comunità Energetiche;
- **Bando per il sostegno agli investimenti delle Comunità energetiche rinnovabili ([D.G.R. 805/2024](#))** - dotazione finanziaria **6,0 mln di euro**, PR FESR 2021-2027: contributi a fondo perduto fino ad un massimo del 30% per sostenere gli investimenti per l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile e sistemi di accumulo a servizio delle CER.

# Le misure finanziarie e i plafond disponibili: misure indirette

Per misure indirette si intendono le risorse che intersecano il tema delle CER e aiutano a creare le condizioni per la loro diffusione. Fra queste vanno considerate:

- **Bando azioni di sistema per il supporto agli enti locali sui temi della transizione energetica** ([D.G.R. 636/2023](#) e [D.G.R. 135/2024](#)) - dotazione finanziaria **2,6 mln di euro**, PR FESR 2021-2027: contributi a fondo perduto fino alla misura massima dell' 80% per sostenere attività di supporto in favore degli Enti locali, sia in termini erogazione di servizi di informazione, formazione, assistenza e animazione della comunità territoriale in una logica di rete e collaborazione con gli attori del territorio, sui temi dell'efficientamento energetico e della produzione, autoconsumo e condivisione di energie rinnovabili
- **Bando partecipazione 2022** ([D.G.R. 1842/2022](#)) - dotazione finanziaria **0,53 mln di euro**, fondi regionali: contributi fino ad un massimo di 15.000 euro a sostegno dei processi di partecipazione degli enti locali, altri soggetti pubblici e soggetti giuridici privati con specifica premialità progetti finalizzati alla coprogettazione di comunità energetiche o di un gruppo di autoconsumo collettivo di energie rinnovabili.

Inoltre, tramite i fondi del programma regionale FSE+ 2021-2027 sono stati messi a disposizione circa **3,9 mln di euro** per il finanziamento di percorsi formativi aventi a riferimento qualifiche professionali a elevata complessità del Sistema regionale delle qualifiche inerenti il tema delle Comunità energetiche e dell'autoconsumo diffuso.

# Le misure non finanziarie

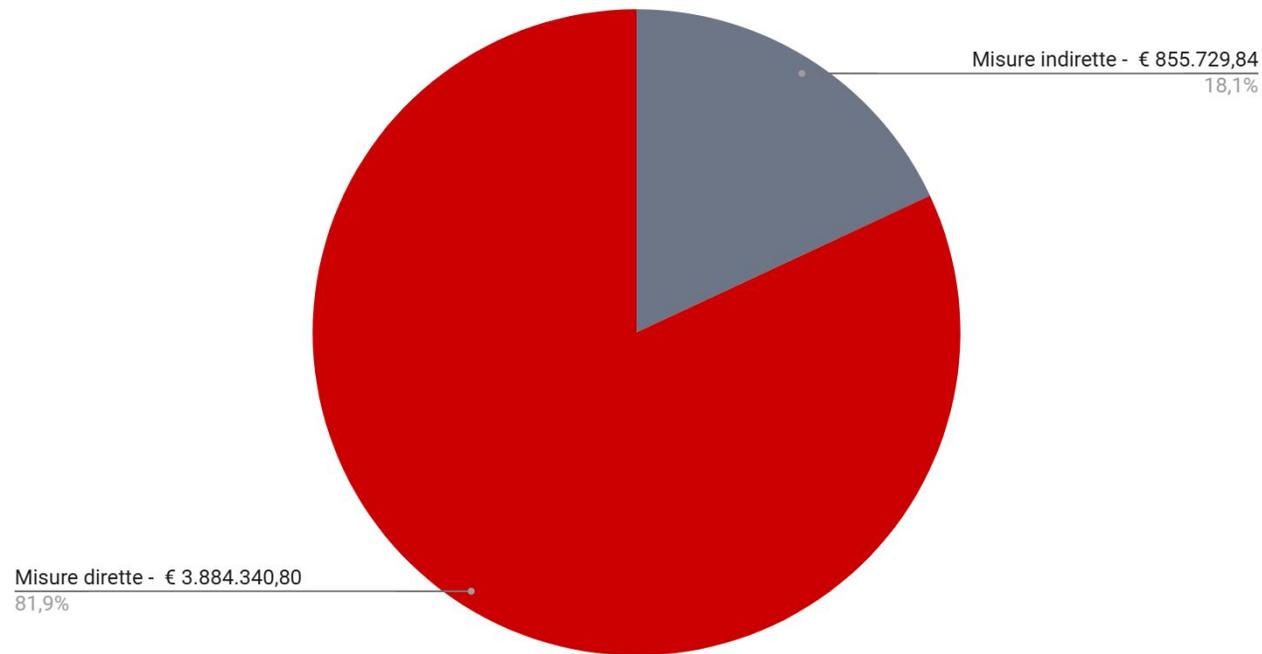
Oltre alla attivazione di un **Tavolo tecnico permanente** composto dalle associazioni maggiormente rappresentative a livello regionale, **Anci E-R, Upi E-R, Enea, Rse** nonché dai **Cluster regionali** competenti in materia sono stati, inoltre, sottoscritti **accordi e protocolli** con diversi attori,

tra cui:

- a) **Protocollo d'intesa con Ricerca sul Sistema Energetico - Rse** che da sempre svolge un ruolo attivo nella diffusione delle comunità energetiche;
- b) **Protocollo d'intesa con Gruppo Hera, Iren Smart Solutions Spa, Cna ER e Confartigianato imprese E-R**, importanti attori del territorio con competenze specifiche in tema di energia e legami forti con il tessuto imprenditoriale e produttivo dell'Emilia-Romagna;
- c) **Protocollo d'intesa con E-Distribuzione** per promuovere iniziative legate alla transizione energetica, sviluppo di una rete di distribuzione più intelligente e delle smart cities;
- d) **Protocollo di intesa per la con le associazioni regionali dei consumatori e degli utenti** finalizzato ad attivare strumenti mirati all'informazione, formazione e partecipazione attiva dei consumatori e degli utenti alla transizione energetica;
- e) **Accordo con il [forum regionale dell'economia solidale](#)** per promuovere lo sviluppo e la diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili a forte valenza sociale (c.d. Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali - CERS)
- f) **Protocollo d'intesa RER-AIMAG** per promuovere e sostenere le CER, in particolare sviluppando un progetto pilota di comunità energetica nel distretto industriale di Carpi, coerentemente con gli obiettivi del progetto europeo Interreg HERCULES-CE.



# Risorse concesse alle Comunità energetiche rinnovabili (CER) in Emilia-Romagna

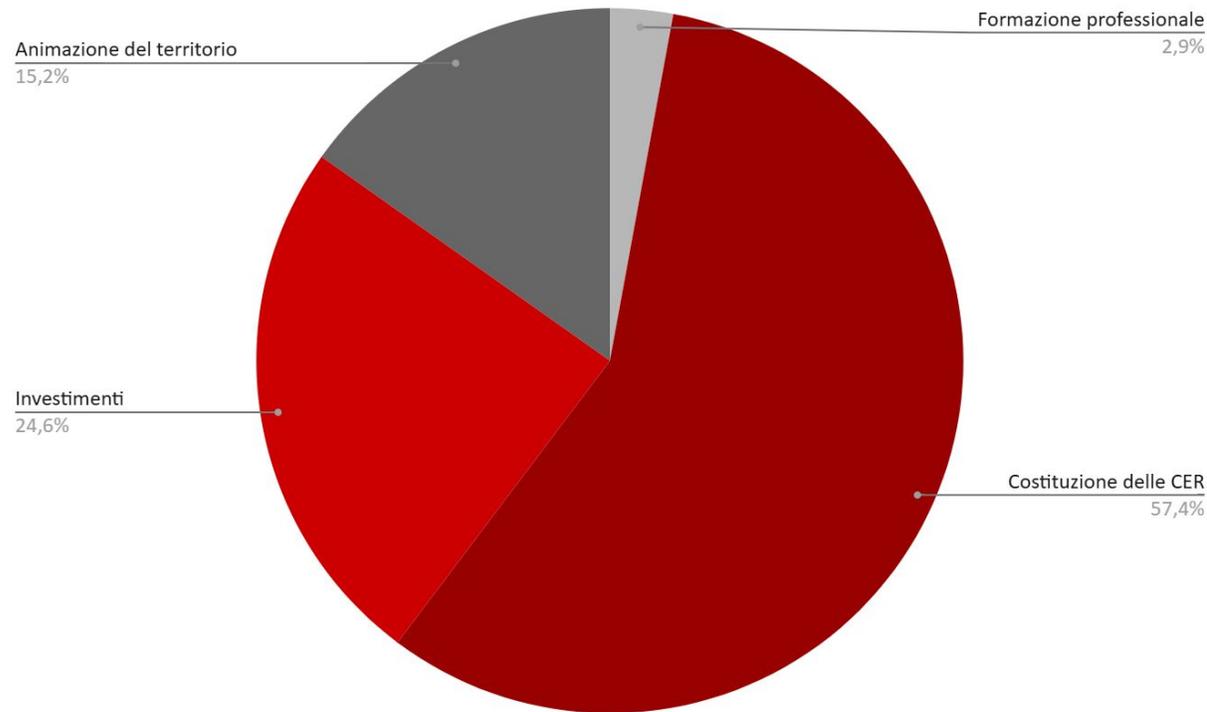


Le risorse pubbliche concesse per lo sviluppo delle CER sono complessivamente di **4,7 milioni di euro**. Circa l'**82%** di queste riguarda misure dirette destinate appositamente alle comunità energetiche.

Alla chiusura dei due principali bandi regionali di finanziamento delle CER - Bando per il sostegno allo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili (D.G.R. 2151/2022) e Bando per il sostegno agli investimenti delle Comunità energetiche rinnovabili (D.G.R. 805/2024) - l'utilizzo di risorse dirette da parte delle comunità si attesta a poco meno di 3,9 milioni di euro su un totale di 10,9 milioni messi a disposizione dalla Regione.

Distribuzione percentuale ed in valore assoluto delle risorse assegnate alle CER suddivise per tipologia di misura. Fonte: finanziamenti pubblici

# Ambiti di supporto delle CER

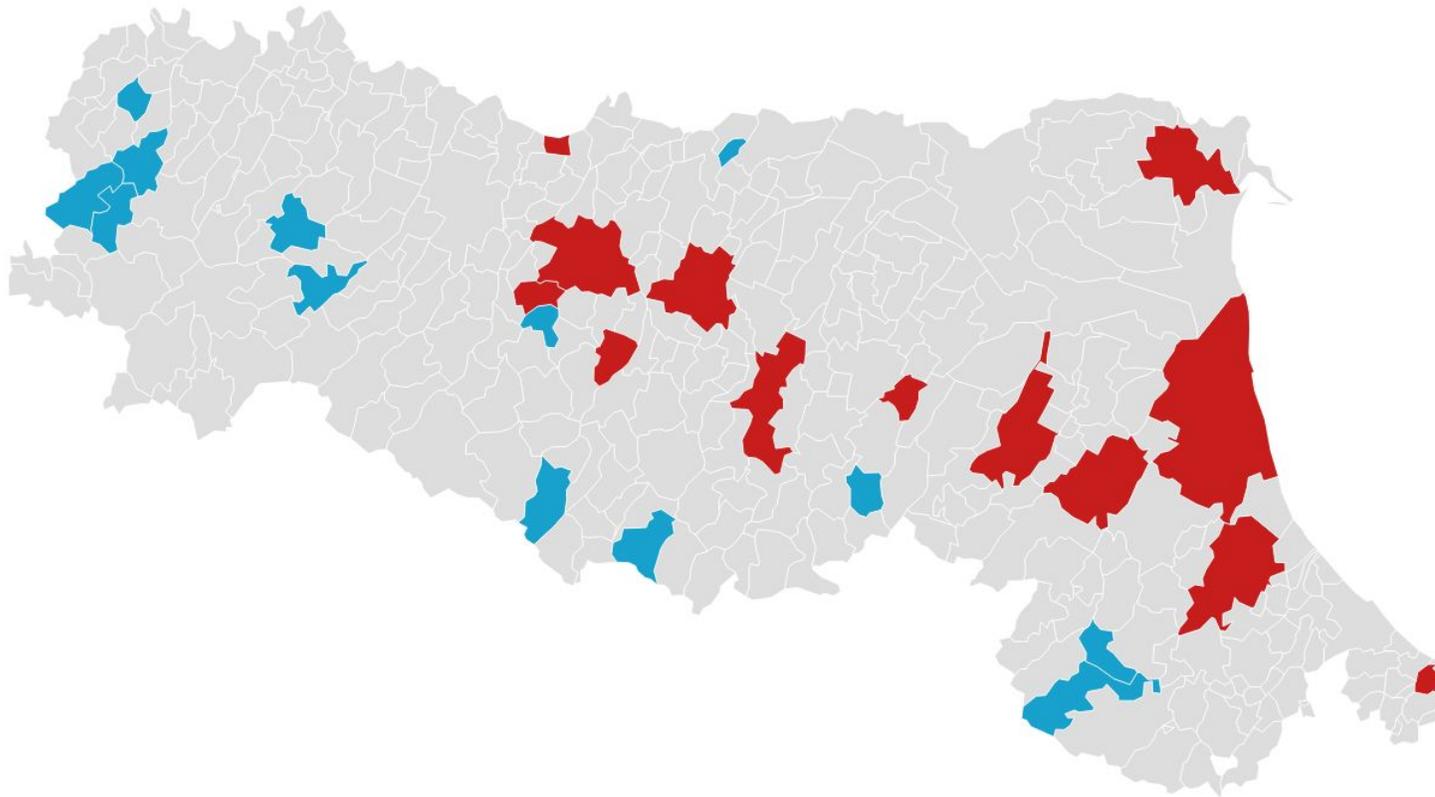


**Oltre la metà delle risorse pubbliche assegnate alle comunità riguarda progetti di fattibilità e costituzione delle CER finanziati con il Bando regionale preposto (57,4%).** Il supporto agli investimenti raggiunge poco meno del 25% sul totale. A completare il quadro vi sono poi le risorse di tipo indiretto atte a generare le condizioni di base per lo sviluppo delle CER, ovvero misure di animazione del territorio (15,2%) e formazione tecnica professionale (2,9%).

Superata la prima fase di avvio delle CER è lecito aspettarsi che tali percentuali varino ora in favore degli investimenti, specie alla luce delle numerose CER costituite su tutto il territorio regionale.

# La mappatura degli investimenti pubblici in impianti a servizio delle CER

■ Contributo PNRR ■ Contributo regionale agli investimenti



Le due principali fonti di finanziamento pubblico agli investimenti in impianti a servizio delle comunità energetiche sono sinora date dal **Bando investimenti della Regione Emilia-Romagna** e dal **contributo nazionale PNRR gestito dal GSE**.

La mappa, che evidenzia i Comuni in cui sono localizzati gli impianti finanziati, risente ancora della precedente impostazione del contributo PNRR che era limitato ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti. Infatti secondo i dati messi a disposizione dal MASE a giugno 2025, il contributo PNRR interessa perlopiù impianti in aree appenniniche o collinari dislocati in Comuni di piccole dimensioni.

Al contrario, le domande di contributo relative al Bando investimenti si concentrano maggiormente in aree urbane e Comuni di medie dimensioni, rendendo anche su mappa la complementarità dei due strumenti incentivanti.



## Focus investimenti: contributo PNRR

Il contributo PNRR per la realizzazione di impianti consiste in un contributo a fondo perduto fino al 40% delle spese ammissibili.

**In seguito alla sua estensione ai Comuni fino ai 50.000 abitanti, avvenuta con il D.M. del 16/05/2025, la platea si amplia al 97% di Comuni regionali, rendendo il finanziamento accessibile a 63 delle 87 delle CER costituite (72%).**

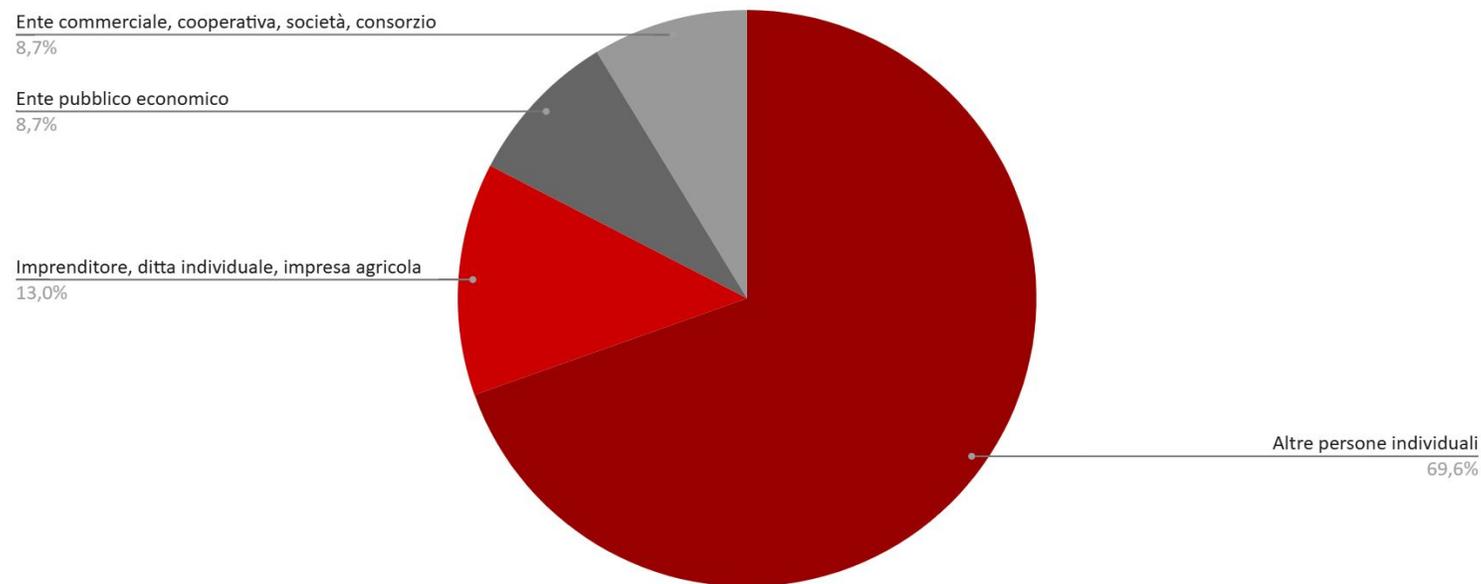
Le modifiche al PNRR per le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) hanno, inoltre, esteso la platea dei beneficiari ai comuni fino a 50.000 abitanti, aumentato l'anticipo del contributo al 30%, e introdotto l'inclusione delle persone fisiche tra i soggetti a cui non si applica il fattore di riduzione in caso di cumulo con i contributi per l'autoconsumo diffuso.

**Le domande di contributo attivate sinora (pervenute prima dell'estensione stabilita dal MASE) sono 23, localizzate in 13 Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. In due di questi è già presente una comunità energetica operativa.**

**La potenza incentivata attraverso il PNRR ammonta a 260 kW, a fronte di una spesa ammissibile complessiva di circa 134.000 euro.** Con l'estensione del contributo anche ai Comuni di medie dimensioni, è ragionevole attendersi un significativo incremento delle domande e un più ampio coinvolgimento di territori finora rimasti esclusi dal finanziamento.



# Contributo PNRR: tipologie di beneficiari



Circa il **70% dei beneficiari** del contributo **PNRR** appartiene alla categoria di **persone individuali**, le quali usufruiscono di questa opportunità di finanziamento per la costruzione di impianti fotovoltaici di piccola taglia (inferiore ai 20 kW). Il 13% dei beneficiari è dato invece da piccoli imprenditori o aziende agricole, seguito da un 8,7% di enti commerciali, generalmente PMI in forma di società a responsabilità limitata, con impianti non superiori ai 65 kW. Vi è infine un ulteriore 8,7% di enti pubblici economici, in particolare cooperative sociali localizzate in aree montane.

*Distribuzione % della natura del soggetto beneficiario secondo classificazione MASE. Fonte: MASE. Campione: 23 domande di finanziamento.*

## Focus investimenti: contributo regionale



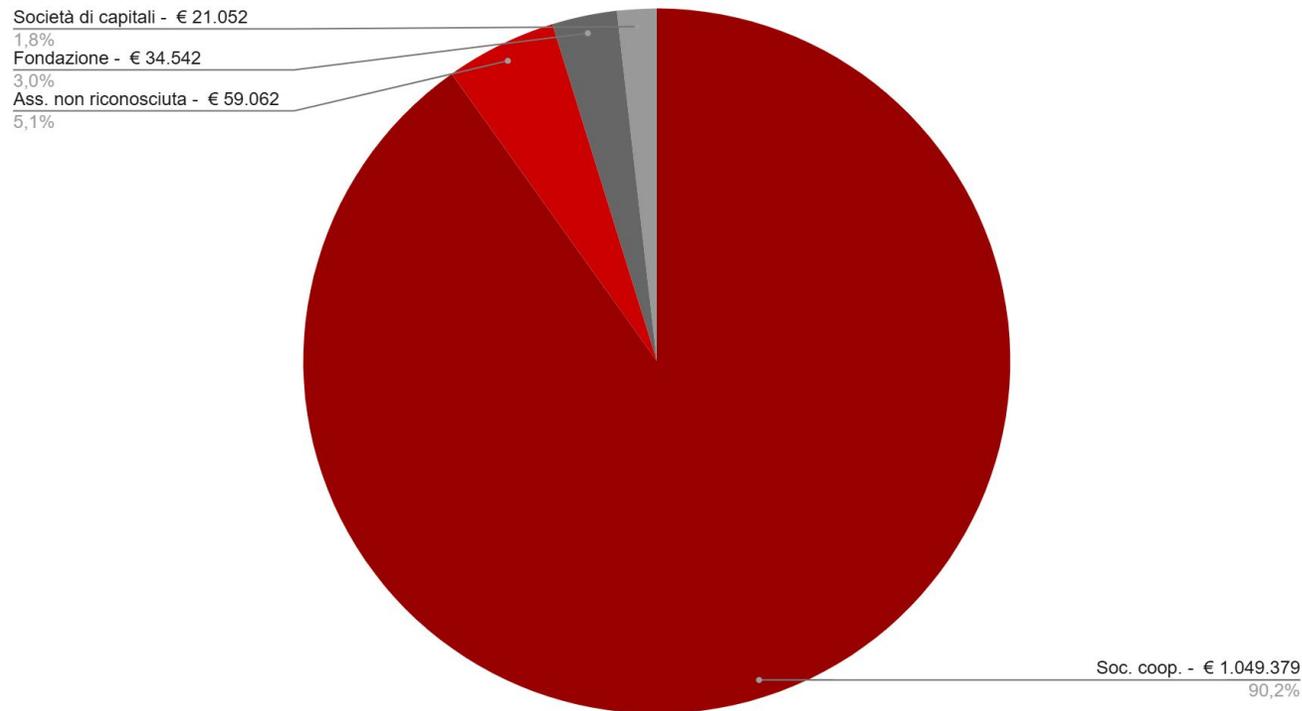
Il Bando investimenti ([D.G.R. 805/2024](#)) si è concluso il 31/03/2025 portando alla concessione di oltre **1,1 milioni di euro**.

La partecipazione è stata di **13 CER costituite** per un totale di 27 domande ammissibili destinate al finanziamento di nuovi impianti per le possibili configurazioni delle comunità. La mappa localizza i progetti di investimento finanziati sul territorio. Si nota come l'area appenninica e il piacentino siano assenti. In questi territori prevalgono gli investimenti del PNRR.

La potenza degli impianti finanziati dal contributo regionale è di **5 MW**.



# Focus investimenti: forma giuridica delle CER



Prendendo in analisi la forma giuridica delle comunità energetiche impegnate nell'investimento in impianti emerge con evidenza l'attività delle **società cooperative**: circa il 90% delle risorse erogate con il Bando regionale di supporto agli investimenti si sono destinate a CER costituite in tale forma. Il dato è in linea con le caratteristiche attese, in quanto la società cooperativa consente una pianificazione e una ripartizione degli investimenti fra i membri più definita rispetto al modello associativo o a forme ibride quali la fondazione di partecipazione.

Per quanto riguarda le comunità costituite come associazioni non riconosciute, fondazioni e società di capitali, gli investimenti paiono al momento limitati. Nel caso delle associazioni riconosciute non risultano domande di investimento presentate attraverso il Bando regionale.



# Appendice A - Modelli di CER: caratteristiche tipiche



# I modelli di Comunità energetica emergenti sul territorio emiliano-romagnolo

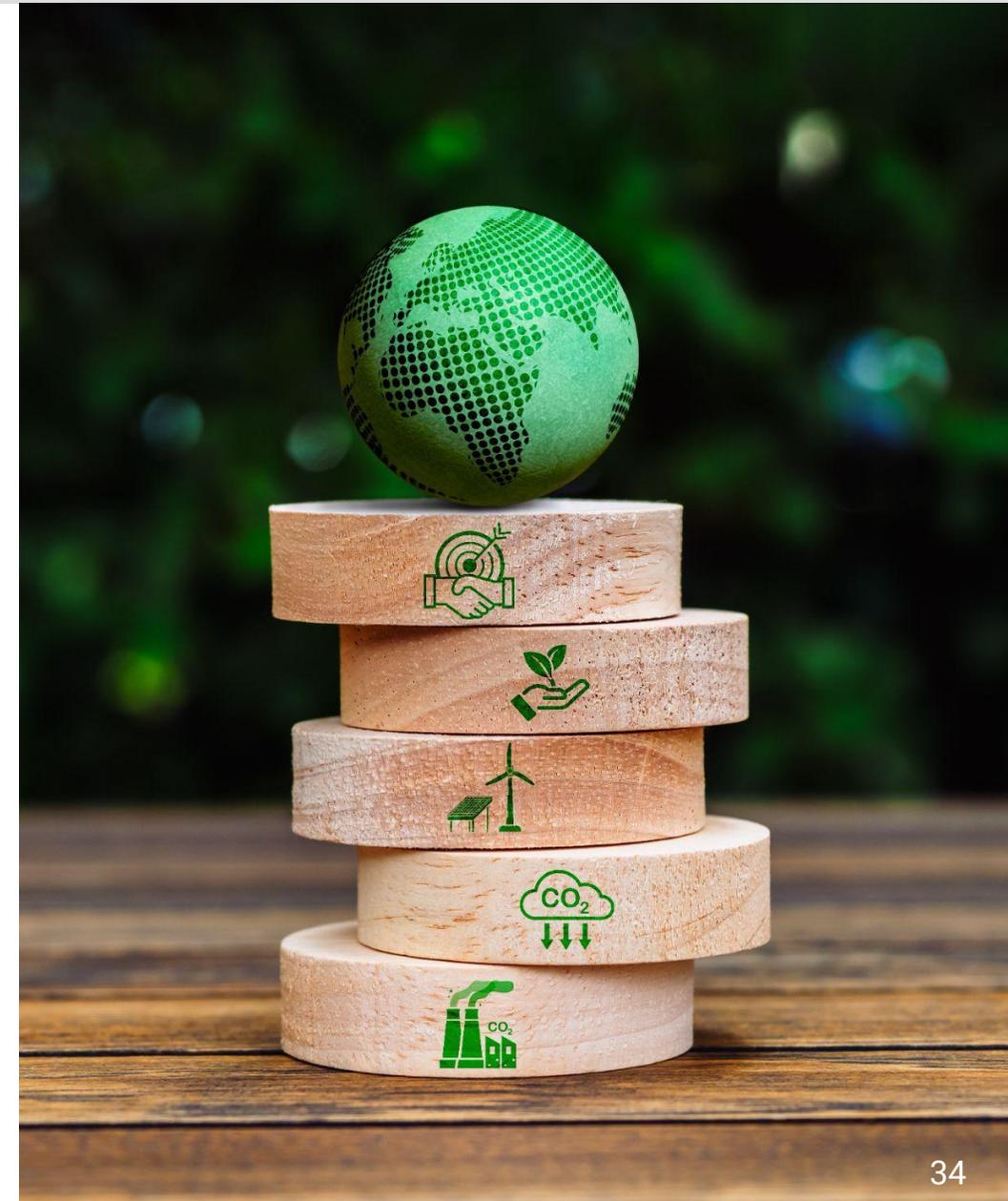
Dall'analisi della documentazione disponibile per le CER costituite sono stati individuati tre modelli tipici utilizzati dalle Comunità emiliano-romagnole in questa prima fase di sviluppo: **“Public Driven”, “Collaborativo” e “Developer”**. L'analisi è stata condotta prendendo a riferimento la documentazione messa a disposizione dalla Regione sui finanziamenti concessi sul cosiddetto bando **“Studi di fattibilità e costituzione” di cui alla [D.G.R. 2151/2022](#)**. Ciò in ragione del fatto che ad oggi non esiste un registro pubblico delle CER costituite in cui sono rese disponibili in formato “open” informazioni tecniche di dettaglio.

I dati raccolti sono stati sistematizzati in due dataset. Il primo contenente informazioni tecnico-giuridiche e di contesto della CER, il secondo contenente dati tecnici ed economici degli impianti analizzati negli Studi di fattibilità. Le informazioni relative al portafoglio impianti e ai principali parametri tecnici di funzionamento della Comunità, così come i ruoli funzionali dei partecipanti, essendo tratti dagli studi di fattibilità, restituiscono un “outlook” su come la CER è stata progettata ma potrebbero differire in maniera significativa rispetto allo stato attuale o rispetto a quanto poi sarà effettivamente realizzato e reso operativo.

Le peculiarità dei tre modelli sono descritte successivamente.

# Modello Public Driven

- Il promotore/socio fondatore della CER è un Ente pubblico, prevalentemente un Comune che ne determina le scelte.
- La CER diventa **strumentale al perseguimento delle funzioni socio-ambientali dell'ente stesso o degli enti pubblici promotori.**
- Gli Enti Pubblici partecipano attivamente alla produzione da FER investendo in impianti e/o mettendo a disposizione superfici per la loro realizzazione.
- **La forma giuridica prevalente è l'associazione e in casi limitati la fondazione di partecipazione.**
- **La taglia della CER, in termini di potenza complessiva detenuta,** dipende dalla capacità economica del Soggetto Pubblico ad effettuare investimenti, e dalla tipologia di superfici disponibili per l'installazione degli impianti.
- Sono diffuse prevalentemente in **comuni di media dimensione** (tra i 5.000 e 50.000 abitanti).



# Modello Collaborativo

- Le spinte aggreganti che alimentano la formazione della Comunità sono rappresentate da **sfide socio-ambientali ed economiche comuni ai soggetti promotori**.
- La capacità di rendere operativo il progetto e di realizzare gli investimenti dipendono dalla qualità e dalle capacità economiche dei soggetti promotori. Di conseguenza la **forma giuridica prevalente è quella associativa o cooperativa**.
- La **taglia della CER è prevalentemente piccola (fino a 500 kW)**, risentendo anche della minore disponibilità di superfici dei promotori in larga parte dovuta alla minore incidenza sulla CER degli Enti pubblici.
- Sono diffuse in Comuni di **dimensione media (tra 5.000 e 50.000 ab.) o grande (sopra 50.000 ab.)**





# Modello Developer

- Gruppo di investitori/sviluppatori di impianti che si associano condividendo un piano industriale o una vision di sviluppo della CER.
- I promotori sono soggetti di natura privata (imprese, investitori, cooperative).
- Gli obiettivi della comunità sono la **realizzazione di un portafoglio di impianti, l'acquisizione di nuovi membri e/ investitori, l'erogazione di servizi ai membri e ancillari.**  
**Il modello giuridico tipico è quello societario - cooperativo.**  
La **taglia** di queste CER risulta essere per lo più di **grandi dimensioni (oltre 1 MW).**
- La compartecipazione agli investimenti e le regole di ripartizione dei ricavi sono definite in una logica di in cui prevale la remunerazione degli investimenti, fermi restando i limiti normativi.

Il numero ridotto di CER ricadenti in tale casistica non rende possibile una analisi di dettaglio del modello sebbene i primi dati disponibili sembrano confermare le peculiarità sopra descritte.





# Help Desk Comunità energetiche rinnovabili

Servizio gestito da **ART-ER** per conto della **Regione Emilia-Romagna**

**Per inviare un quesito** sulle Comunità energetiche rinnovabili o altre configurazioni di autoconsumo diffuso [compila il form](#) oppure **chiama** lo 051 6450411 (dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle 13:00).



info@art-er.it | www.art-er.it

Twitter | Facebook | Instagram | LinkedIn | YouTube

